

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 31

Parrocchie di Castiglione del Lago, Gioiella, Petrignano del Lago, Piana e Pozzuolo.

LETTERA PASTORALE

AL CLERO, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI CASTIGLIONE DEL LAGO, GIOIELLA,
PETRIGNANO DEL LAGO, PIANA E POZZUOLO.

Carissimi figli,

nel corso della purtroppo breve visita pastorale ho potuto conoscere meglio la vita delle vostre parrocchie, celebrare la fede comune e trascorrere momenti di incontro con numerose realtà. Ricordo come particolarmente significativi il dialogo con gli studenti delle scuole e la visita alla caserma della Guardia di Finanza. La visita pastorale è apparsa abbastanza preparata e ben partecipata: ciò autorizza a sperare per il cammino futuro dell'unità pastorale. Ringrazio il moderatore, don Paolo Cherubini, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che costituisce la ragione prima dell'unità pastorale.

In primo luogo vi comunico che sono in vista contatti ufficiali con la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro per rivedere i confini della parrocchia di Borghetto, che dovrebbe includere in futuro anche la zona detta "Badiaccia", attualmente appartenente al territorio di Piana.

Mi rivolgo quindi a voi, cari presbiteri. Nonostante la cordialità delle vostre relazioni e la disponibilità ad aiutarvi reciprocamente in alcune occasioni, ho constatato la vostra difficoltà a lavorare insieme nell'unità pastorale. Vi esorto a trovare le vie per una effettiva collaborazione, tanto più che l'imminente rientro di don Stefano Cinelli nella sua Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza vi chiederà qualche ulteriore sforzo per assicurare il servizio pastorale alle parrocchie di Gioiella e Petrignano, in attesa che si possa provvedere altrimenti. Sarebbe importante ritrovarsi almeno una volta alla settimana, per condividere un pasto, pregare insieme e riflettere sui passi da compiere congiuntamente.

Ho potuto verificare anche il carico di lavoro che lodevolmente sopportate; proprio per questo è importantissimo che vi avvaliate ancora di più della collaborazione dei laici, in ogni settore della vita pastorale, a partire dall'amministrazione. Un atteggiamento di cordiale accoglienza e di fiduciosa apertura gioverà senz'altro a stimolare la partecipazione dei fedeli di ogni età e condizione, insieme ad un'accorta gestione delle riunioni dei consigli e degli incontri degli operatori pastorali.

Ho apprezzato le vostre buone relazioni con la comunità religiosa delle *Suore della Sacra Famiglia*, da cui è gestita la preziosa opera caritativa di Villa Nazzarena, a Pozzuolo. La loro presenza è un'importante risorsa per la comunità cristiana, per l'esercizio della carità e per l'educazione dei giovani. Credo che esistano spazi per una maggiore valorizzazione di tale istituzione.

Ringrazio anche della loro opera le *Suore Francescane di San Giuseppe*, preziose collaboratrici del parroco di Castiglione del Lago e Piana. Il loro ministero non sostituisca, ma promuova la partecipazione dei laici, che possono trovare in loro una preziosa risorsa per la formazione e l'accompagnamento personale e pastorale.

Mi rivolgo infine a tutti voi, cari fedeli. È da alcuni anni che le vostre parrocchie e comunità condividono il servizio dei presbiteri. Avete accettato di buon grado i relativi disagi, sviluppando lodevolmente in alcune situazioni la corresponsabilità laicale, ma non sono stati sconfitti i campanilismi. Esistono ancora forti resistenze al cammino comune, soprattutto quando esso esige di fare scelte che vanno a toccare il "modus vivendi" pastorale e liturgico dei diversi paesi.

Spero che la visita, nonostante alcune accentuazioni "filo-paesane" presenti nel programma, vi abbia fatto apprezzare la nuova realtà dell'unità pastorale come un'opportunità per dare più vita alle comunità, anche piccole, del vostro territorio. Quanto più, infatti, cresceranno le iniziative di formazione degli operatori laici, di evangelizzazione dei "lontani", di percorsi organici di crescita per giovani e adulti, tanto più ci saranno persone partecipi e iniziative valide nelle diverse realtà dell'unità pastorale.

È prima di tutto necessario far lavorare intensamente il consiglio pastorale interparrocchiale, in stile sinodale, a partire dai temi esposti nella presente lettera. Sia convocato di frequente e con sufficiente tempo per affrontare i temi all'ordine del giorno. Ricordo che, quando sarà il tempo di procedere a nominare un nuovo consiglio, occorrerà farlo con le modalità indicate dal Sinodo diocesano, rispettando in particolare la norma che prescrive l'elezione di una parte dei membri da parte del popolo di Dio.

Data la particolare natura del territorio dell'unità pastorale e l'aggregazione di alcune piccole parrocchie, è possibile mantenere i consigli pastorali anche a livello parrocchiale; il moderatore, insieme agli altri parroci, ne valuti caso per caso l'opportunità.

Esorto i CPAE a lavorare insieme, pur mantenendo la legittima autonomia, per affrontare nell'orizzonte dell'unità pastorale la gestione del patrimonio immobiliare: alcuni edifici sono inutilizzati e bisognosi di seri interventi di ristrutturazione; di altri va ripensata la destinazione d'uso. È importante che programmazione pastorale e gestione patrimoniale vadano di pari passo. Non ho nulla in contrario che nei paesi già sede di parrocchia continuino ad esistere "comitati di gestione" locali del patrimonio ecclesiale, anche perché ho potuto constatare la dedizione con cui molte persone si occupano in tal modo dei beni della Chiesa. Chiedo tuttavia che la loro azione si sviluppi in piena comunione con il parroco e che si presenti in Diocesi un solo bilancio per ogni parrocchia.

Un impegno per il futuro è relativo al servizio liturgico: esso va ripensato secondo le indicazioni di *Orientamenti e norme per la celebrazione dei sacramenti nelle Unità Pastorali*, tenendo presente in particolare che:

- nelle chiese non parrocchiali (eccezion fatta per i santuari), se il numero di fedeli che ordinariamente partecipa è significativo e può garantire i ministeri necessari, si celebri la vigilia o a domeniche alterne (una o due volte al mese), anche con il ricorso alla liturgia della Parola: altrimenti vi si celebri solo in settimana;
- gli orari delle messe domenicali non siano, per quanto possibile, sovrapposti: ciò per assicurare ai fedeli maggiori possibilità di partecipazione e per ottimizzare il servizio dei preti. L'orario delle celebrazioni feriali e festive di tutta l'unità pastorale sia affisso in ogni chiesa e, nella stagione estiva, anche nei campeggi e negli alberghi;

- il Triduo pasquale sia celebrato in modo da mettere insieme più parrocchie, secondo l'opportunità e la disponibilità di aule liturgiche sufficientemente ampie;
- almeno una volta all'anno tutte le parrocchie dell'unità pastorale celebrino l'Eucaristia insieme.

Alcune chiese hanno necessità di una sistemazione definitiva del presbiterio secondo i dettami della riforma conciliare: si proceda con decisione, nei limiti delle possibilità economiche, coinvolgendo sempre la Commissione diocesana d'arte sacra e l'Ufficio liturgico diocesano.

Per quanto riguarda l'animazione delle celebrazioni, raccomando di favorire la "piena, attiva e consapevole" partecipazione dei fedeli. Ho ascoltato con piacere i cori che hanno prestato il loro servizio; credo tuttavia che occorra impegnarsi per coinvolgere nel canto l'intero popolo di Dio.

Un altro aspetto riguarda la comunicazione. Il foglio "Passaparola" e il sito internet della parrocchia di Castiglione del Lago potrebbero divenire strumenti rivolti a tutta l'unità pastorale, riportando la vita e le iniziative delle diverse comunità. Vi incoraggio a individuare una piccola "redazione" per riprogettare questo strumento in chiave unitaria. Anche gli spazi che il Comune è disponibile ad offrire sul suo periodico andrebbero gestiti da tale redazione.

Sul versante dell'evangelizzazione, ho constatato la scarsità di proposte formative per giovani, adulti e famiglie. Anche potenziando le aggregazioni laicali presenti nell'unità pastorale, curando i corsi di preparazione ai sacramenti che coinvolgono gli adulti e valorizzando la vocazione formativa di confraternite e circoli, occorre offrire concreti percorsi di fede, con particolare attenzione a coinvolgere coloro che abitano nei piccoli paesi.

La preparazione di animatori e catechisti dei giovani e degli adulti va seguita con particolare impegno: è senza dubbio il settore in cui è più necessario, ma anche più facile, lavorare insieme. La "Casa del Giovane" di Castiglione del Lago dovrebbe recuperare il ruolo di centro di incontro e di propulsione della pastorale giovanile dell'intero territorio.

Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni e strumenti; è però importante individuare dei referenti locali per ciascun ufficio, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare la partecipazione soprattutto alle opportunità di formazione.

Dal punto di vista della carità, è opportuno rendere maggiormente operativa la Caritas interparrocchiale, organizzando attorno alla sede di Castiglione del Lago volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e seguire la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino, tutto teso a unire le forze per dar vita sul territorio a una presenza di Chiesa più ricca e più efficace nell'annunciare il Vangelo. Le molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate che ho potuto incontrare nel corso della visita fanno sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere a tale esigenza. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Patroni Pietro e Paolo, Maria Maddalena, Ansano e Cristoforo.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 26 dicembre 2015

+ Gualtiero Card. Bassetti

